

## RELAZIONE SULLA ATTIVITA' DEL CENTRO

*La dolorosissima scomparsa di Bonaventura Tecchi ha segnato una pietra miliare di carattere funerario nella storia del Centro. Ché di storia si deve parlare a sedici anni di distanza dalla sua fondazione e dopo sedici anni di ininterrotta e fertile attività. I primi quindici di questi anni sono stati marcati dalla impronta data da Tecchi al Centro: questo significa che i prossimi, sino a quando per la fiducia dei soci reggerò le sorti di questa istituzione, saranno caratterizzati dalla aderenza al programma, al metodo, ai fini che Tecchi aveva voluto e che Tecchi, con Francesco Petrangeli Papini (altra grande figura che ci ha lasciati), aveva realizzati. Abbiamo avuto in eredità un mandato: ad esso saremo fedeli.*

*Cosa abbiamo fatto in quest'anno? Poco. Ma è molto se pensiamo che abbiamo dovuto rinserrare le file per fare fronte agli eventi e agli impegni: gli uni accettando con serena cristiana rassegnazione, gli altri volendo mantenere così come erano stati presi.*

*Nel Notiziario è il resoconto del Convegno. Dirò subito che la frequenza del pubblico, l'impegno dei conferenzieri sono stati tali da dimostrarci che la istituzione, voluta da Tecchi, aveva raggiunto il suo scopo, cioè quello di far sì che la figura di S. Bonaventura non fosse quella di un personaggio irreali e lontano, immerso in una atmosfera da Paradiso della Divina Commedia, ma quella di una presenza sentita e viva fra i suoi concittadini, fra coloro che vivono nelle terre vicine a quella che fu sua. Frequenza di pubblico e impegno di conferenzieri che significano per noi, piccoli successori di coloro che fondarono il Centro, il senso del dovere da compiere: continuare.*

MICHELANGELO CAGIANO DE AZEVEDO